

« è fiero e pensa che nessuno lo uguaglia. È riluttante ad ammettere fra i suoi chiunque non possa provare di essere di puro sangue serbo.

« Presso i Croati le cose stanno altrimenti. *Essi, accolgono a braccia aperte chiunque: ceco, tedesco, ebreo. Che altro! Cercano anche a forza di croatizzare gli stranieri!*

« Io non indago ora quale dei due modi di vedere sia il preferibile. Constato solo la grande differenza che esiste fra i Serbi e i Croati per ciò che riguarda il carattere nazionale.

« La differenza nelle usanze, per quanto io ho potuto osservare, è determinata da questa ragione principale. Presso i Serbi sono rimaste molto maggiori tracce dei costumi dei tempi antichi.

« Domandate ad un qualunque croato: Vuole egli rimanere croato? Certamente che lo vuole. Rinunzierebbe egli alle sue usanze? Giammai. Domandate ad un serbo: Vuole egli rimanere serbo? Se lo vuole! Rinunzierebbe egli al suo nome, alla sua civiltà, alla scrittura cirillica, alle sue usanze? Giammai. E si tenga pur per fermo che se un serbo vuol rimanere serbo e un croato vuol rimanere croato, *lo vuole non per vana ostinazione, ma perchè così deve essere e non potrebbe essere altrimenti.*

« Già l'ho detto in un mio discorso; considero come il maggiore errore politico che abbiano commesso i Serbi nel secolo XX quello di aver messo fuori l'idea che i Serbi e i Croati formano un popolo solo. Accettando questo punto di vista, i